

E' il numero più alto di decessi in Valle, uguale a quello del 4 aprile scorso
I valdostani contagiati sono 2.035, tra loro 1.879 sono isolati a casa

Dodici morti in un solo giorno ma con più guariti che nuovi casi

ILCASO

Il Covid ha fatto 12 vittime in 24 ore. Quello registrato ieri nel bollettino dell'Unità di crisi è il numero più alto di decessi nella storia valdostana della pandemia, eguagliato solo il 4 aprile scorso in pieno picco virale.

Rispetto alla diffusione del contagio, invece, continuano a esserci più guariti che nuovi casi. Sono stati registrati 91 nuovi positivi e 137 guariti. Anche i ricoverati calano di sette: sono 156 di cui 12 in Terapia intensiva. Nella giornata sono stati fatti 700 tamponi e i casi testati risultano 351. Dall'inizio della pandemia i morti sono 271, 125 nella seconda ondata.

I valdostani positivi sono

2.035, di cui 1.879 in isolamento domiciliare. La situazione della regione alpina si sta distinguendo rispetto al resto d'Italia: «I positivi attuali aumentano ovunque tranne in Valle d'Aosta» scrive la fondazione **Gimbe** nel suo report settimanale sull'emergenza Covid. I casi valdostani attualmente positivi calcolati su 100.000 abitanti sono 1.721 (la media nazionale è 1.216), l'incremento dei casi è del 23,2 per cento (media nazionale 24,4 per cento) e il rapporto tra contagiati e casi testati è del 45,6 per cento (media nazionale 28,4 per cento).

La Valle d'Aosta resta comunque sopra la soglia del 30 per cento per quanto riguarda i posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid

(è al 73 per cento) e sopra la soglia del 40 per cento per quanto riguarda i posti letto in area medica (è al 46 per cento). «Se da un lato in tutte le regioni, eccetto la Puglia, si riduce l'incremento percentuale dei casi - sottolinea **Nino Cartabelotta**, presidente di Gimbe - e dall'altro i casi attualmente positivi aumentano ovunque tranne che in Valle d'Aosta, tenendo conto dell'attuale livello di sovraccarico di ospedali e terapie intensive e della crescita esponenziale dei decessi, ipotizzare un allentamento delle misure con l'obiettivo di salvare il Natale significa rischiare di avere conseguenze molto gravi, sia in termini di salute delle persone che di vite umane». F. S. —



Un paziente assistito in terapia intensiva



Peso: 24%